

ACCADEMIA DELLO SCENARIO



DA UN'IDEA DI ALDO SPOLDI TEATRO DI OKLAHOMA: WHISKY QUIZ - 1977

Ricostruzione a cura di Loredana Parmesani

Galleria Antonio Battaglia

La Galleria Antonio Battaglia ripropone, in maniera rigorosamente filologica, una mostra del 1977 dal titolo "Teatro di Oklahoma: Whisky Quiz", presentata alla Galleria Diagramma/Luciano Inga-Pin di Milano. La mostra rappresentò una importante riflessione all'interno del contesto artistico di quegli anni e segnò anche l'inizio dei futuri sviluppi legati al clima del postmoderno e del ritorno alla pittura. Il "Teatro di Oklahoma", ideato da Aldo Spoldi nel 1977, è ispirato al libro "Amerika" di Franz Kafka, libro dove tutti venivano invitati ad essere artisti. Sull'onda della cultura movimentista dell'epoca, la mostra intendeva riflettere sulle teorie che in quegli anni si stavano delineando: le filosofie antiedipiche e antimarxiste di Deleuze e Guattari e la sociologia di Baudrillard. Stanno anche per nascere il postmoderno di Lyotard, la Transavanguardia di Bonito Oliva, i

Nuovi Nuovi di Barilli, il Magico-Primario di Caroli e la Pittura Colta di Calvesi. La galleria Diagramma/Luciano Inga-Pin era in quegli anni una delle maggiori gallerie specializzate nella body art e nelle performance internazionali, luogo di una intensa attività espositiva e di un vivace dibattito artistico-teorico. Il "Teatro di Oklahoma", percependo in anticipo il cambiamento del clima culturale, allestisce una mostra dove il corpo della body art, da corpo in "carne ed ossa" diviene corpo in maschera, abbigliato, composto, messo in mostra, quasi fosse una natura morta, e bloccato nella bella forma dell'immagine fotografica. Alla mostra collaborarono Elio Fiorucci, all'epoca designer simbolo, per gli abiti, Met Levi per l'abbozzo delle foto e Giorgio Colombo, uno dei maggiori fotografi in ambito artistico, per gli scatti fotografici.

Diagramma/Luciano Inga-Pin
Via Pontaccio 12/A 20121 Milano tel. (02) 874237

Comunicato stampa

TEATRO DI OKLAHOMA: WHISKY QUIZ
(da giovedì 24 febbraio al 22 marzo 1977)

Nel dicembre del 1974 Loredana Parmesani (1952), Aldo Spoldi (1950), Delvio Crespiatico (1943), Marco Ermentini (1956), Enrico Guenzi (1952), Pio Capodiferro (1954) diedero vita al "Teatro di Oklahoma". Il "T.O.", coordinato da Aldo Spoldi, si pone come palcoscenico immaginario dove organizzare in gruppo alcuni aspetti della ricerca artistica.

Col tempo il gruppo assunse una sua propria identità e intendimenti a più livelli. Ora si presenta con un lavoro realizzato in collaborazione con Luciano Inga-Pin.

Per la realizzazione del lavoro intitolato "Whisky quiz" il "T.O." ha interpellato Giorgio Colombo per le riprese fotografiche ed Elio Fiorucci per gli abiti.

Sul piano della forma la mostra è una serie di immagini fotografiche nelle quali appare evidente che il "corpo" - presentandosi abbigliato - è simile ad una "natura morta", infatti il primo, come maschera, è inteso come fatto esterno, la seconda, come stereotipo, è intesa quale visione dello spazio privato.

febbraio 1977

DATA 26

GALLARATE È L'UNICO
Il 10° premio nazionale di pittura «Città di Gallarate» 1977 continua il programma delle sue manifestazioni con la mostra «L'arte sperimentale dei nuovi mezzi espressivi e comunicativi» aperta da martedì al 17 aprile. L'edizione del premio è articolata da una serie di mostre, iniziate nel maggio dell'anno scorso con «L'arte di consumo politico e sociale», continue quindi con «L'arte di ispirazione scientifica e tecnologica» e con «L'arte surrealista fantastica e del sogno».

La commissione per gli inviti è composta dalle opere firmate da Gilla Dorfin, Paolo Fossati, Pietro Manna, Leo Virgilio, Alberto Biagini, Silvio Zanella, ha selezionato 24 artisti e segnalato per gli acquisti Gianmario Berti, Pietro Colonna, Emilio Inghi, Antonio Pansa, Daniele Pini, Gianni Pisoni, Franco Ravaldini, Aldo Tagliarini, Valentinio Boreddino, Irma Blank, Pino Pinelli, Franco Guarnieri.

La mostra del premio sono allestite nella Galleria Civica d'Arte Moderna di Gallarate. L'unico museo d'arte contemporanea in funzione e in continuo aggiornamento in Lombardia, che attualmente possiede 250 opere di artisti italiani dal rinascimento all'arte povera.

ARTE ITALIANA A GINEVRA
«Arte Italiana del Futurismo al Spazialismo» è la mostra che si terrà al Museo Rath di Ginevra dal 15 giugno al 13 ottobre 1977. La curata di Prof. Pisanelli costituisce da un costante scientifico composto da Carlo Carrà, Manfredo Tafel, Umberto Boccioni, Vignetti e il compianto Russoli. Si tratta di una selezione di opere significative di artisti italiani del futurismo all'inizio del secolo, dal futurismo all'arte del dopoguerra, tra cui Modigliani, Vinti, Biondi, Lillini, Favini, Faldini, Magnelli, Prampolini, Sprezzato, Sassi, Giustino, Rinaldi, Fontana, Casaroli, De Pina e Scipioni. Catalogo edito dalla Electa Editrice.

MASSIMO D'ALESSANDRO
Massimo D'Alessandro dopo tre anni di attività in galleria in collaborazione con Ugo Perrelli, comincia agli inizi la decisione di dedicare tutto il suo tempo alla professione di docente universitario. Chi voglia commissionare iniziative artistiche o altre, deve scrivere a: M. D'Alessandro, Via Colonnata, 11, 00184 Roma. Ugo Perrelli, invece, continua l'attività della galleria con una mostra di Riccardo Tuttle, inaugurata a Roma il 5 aprile.

XANTE BATTAGLIA
Xante Battaglia ha ospitato i suoi lavori più recenti presso la Galleria di New York, in una mostra allestita nel gennaio/febbraio scorso. Il catalogo della mostra è accompagnato da un saggio critico di Gregory Dinkler.

LA RIAPPROPRIAZIONE DELL'AMBIENTE
Una La Pietra continua la sua ricerca sulla «riappropriazione dell'ambiente». La sua attività si caratterizza nelle fasi effettive di progettazione e di analisi di insieme di un determinato contesto sociale. Abitare è essere integrato a una propria «dica». La Pietra - e la verifica di quanto enunciato - lo si ritrova nei libri, progetti, mostre del Teatro. Nei mesi di marzo-aprile il suo lavoro è stato ospitato nella Galleria di Palazzo Grassi di Bologna, per iniziativa dell'Associazione alla cultura della città.

COPIARE / RICOPIARE
La galleria Cassone di Carpi (Cemora) ha pubblicato un'antologia fotografica «Copiare/Ricopiare», con immagini di 250 artisti, proposte per una collezione foto-concettuale, fatta in forma della riproduzione fotografica. L'antologia contiene 250 felts numerate stampate su carta grammata. Conoscenza in fotocopia di Chet Defronzo. Contrasto fotografico di Theobald Wilton. Il catalogo è in vendita al prezzo di 29.000.

UNA MOSTRA A LUBIANA
La galleria Mostra di Lubiana ha allestito tra febbraio e marzo la mostra «Grupa Inti», con alcune partecipazioni a seguirvi artisti, che per comodità abbiamo raggruppati secondo il paese di origine: Cecoslovacchia: Jindřich Borůvka, Vlasta Záhorská; Ungheria: László Csontos; Jugoslavia: Ajga Cavalarbaša, Tone Demšar; Libanoni: Dinković; Harold Dineen; Ira Fritsch; Viktor Gidlovski; Grevi Kallianou; Dierks Marković; Peter Skolnik; Steve Topolnik; Kalamon Novak; Renato Pirelli; Roberto Pirelli; Peter Vardi; Francia: Roman Chabot; Grecia: Sotiro Costantinos; Bulgaria: Mihail Dikov; Spagna: Juan Francisco Bort; Giappone: Kazuo Kitajima; Italia: Lorenzo Marli; Romania: Wanda Mihalescu; Francia: Ludia Okunaru; Portogallo: Artur Boro; Australia: Marina Schullander; Canada: Carol Schilinger; Svezia: Kjartan Oddsson; Usa: Chris, Alan Fredrick Sandberg; Arthur Tracy; Ungheria: Tibor Galambos; Polonia: Andrzej Lichowicz; Slovenia: Christian Vogt.

Martella Simonci, Melinda Kuhn, 1977. Un lavoro esposto alla Galleria Antonio Battaglia. Elementi strutturali del pezzo sono foto di oggetti inconfine su supporti in legno degli oggetti stessi.

Teatro di Oklahoma, Whisky Quiz, 1977. Il T.O., coordinato da Aldo Spoldi, ha presentato alla Galleria Diagramma di Milano Whisky Quiz, di cui fa parte l'immagine riprodotta. La mostra è composta da una serie di immagini, che sono disposte in modo tale da mettere in luce le differenze e le somiglianze tra il corpo e la natura morta. Alla realizzazione del lavoro hanno collaborato G. Colombo e E. Fiorucci.

1977 — L'ANNO DEL CAMBIAMENTO

Il 1977 segna un importante passaggio, sia sociale sia culturale e artistico. Un passaggio da una cultura tardo marxista a quella che, pochi anni dopo, sfocerà in quel clima che sarà definito l'edonismo regaliano. Il 1977 è stato spesso paragonato al 1968, quale anno di forti contestazioni giovanili ma, mentre il 1968 segnalava il risveglio della classe operaia italiana, ed apriva un periodo pre-rivoluzionario in cui i lavoratori avrebbero potuto prendere il potere, il 1977 segnala una tappa importante nel passaggio dall'ascesa rivoluzionaria, proponendo nuove modalità, meno violente e più ludiche. E' l'anno in cui alla rivoluzione armata si rispose con la rivoluzione creativa, gli anni degli indiani metropolitani[1] e del punk, gli anni di una nuova coscienza sociale, politica e culturale. Nel campo artistico, dominato dal rigore della conceptual, che aveva come finalità il riportare la storia della forma alla speculazione teorica sull'arte, e dalla violenza esistenziale della body art, che era impegnata a liberare il

del proletariato non è più tanto la rivoluzione quanto il desiderio della "febbre del sabato sera"[3]. Dal materialismo di Marx si passa a John Travolta e ai simulacri di Baudrillard. Non solo, da lì a poco arriverà un presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, che è un ex attore, e lo stesso Papa Wojtyła sarà detto "papa spettacolo"[14]. Nel campo dell'arte sono entrati in scena Gilbert & George[5], agghindati come dandy in contrapposizione alla violenza delle performance degli "azionisti viennesi"[6], di Gina Pane[7] e di Marina Abramovic[8]. I problemi dello studente Aldo Spoldi all'Accademia di Belle Arti di Brera sono quelli di condurre la banda scapigliata del "Marameo"[2], nata nel 1968 nella strada, e il "Teatro di Oklahoma" dentro il nuovo mondo fatto di apparenza più che di ideali e di sostanza. Nel 1974 Aldo incontra Luciano Inga Pin[15] e con lui nasce una fertile collaborazione. In quegli anni Inga Pin, Toselli e Minini erano tra i pochi in Lombardia ad esporre



1



2



3



4



5



6



7



8

sogetto dai suoi totem e tabù, si inizia a intravedere una nuova sensibilità e una nuova teoria: la ricerca di valori-segno e di valori-spettacolo. Al contenuto viene sostituita l'apparenza, al significato il significante-superficie. Una nuova generazione di artisti si fa avanti, eredi delle esperienze concettuali e comportamentiste, ma impegnata in una ricerca capace di superare il rigore concettuale attraverso una diffusa sensibilità di pratiche artistiche dove le tecniche tradizionali della pittura e della scultura assumevano un ruolo determinante. Avviene un ritorno all'immagine, ad una pittura che si fa bella e si mette in scena, una pittura teatrale e dove il piacere dell'immagine e della pennellata entra in scena. La Transavanguardia, i Nuovi Nuovi, la New Image, il Graffiti, la bizzarria dell'East Village, il Nuovo Futurismo e molte altre ancora sono le correnti che delineano quel clima che a partire dalla fine degli anni Settanta verrà definito Postmoderno. Intuendo tale cambiamento Aldo Spoldi e i suoi compagni danno vita al "Teatro di Oklahoma" che si presenta nel 1977 con una mostra che propone il ritorno all'immagine e prelude gli sviluppi successivi della pittura di Spoldi: è nel 1978, alla Galleria milanese Diagramma di Luciano Inga-Pin che Spoldi espone nuovamente, ma questa volta con una serie di opere di grandi dimensioni, disegnate, colorate, costruite a frammenti. Dal rigore delle immagini fotografiche in bianco e nero del Teatro di Oklahoma alla delicatezza del segno e all'esuberanza dei colori delle opere successive.

Ma questa è un'altra storia.

Il 1977, come già accennato, è un anno chiave. Il mondo sta per cambiare. Un anno che molti fanno coincidere con la caduta del grande racconto marxista e con la nascita del postmoderno e del consumismo dilagante. Un nuovo tipo di giovane uomo urbano con l'aspetto di un "quadro d'azienda" entra in scena. Lo studente si toglie l'eschimo, si profuma e passa dalle riunioni sindacali alla discoteca. La finali-

body art, arte concettuale e arte povera.

Aldo e Luciano capiscono che un mondo sta per cambiare e con spirito ironico si tenta l'avventura di uscire dalle grandi narrazioni moderne. Arte concettuale e body art sono i bersagli della mostra "Whisky Quiz" e, paradossalmente, è proprio nella galleria promotrice di body art e arte concettuale che avviene l'incontro e il giocoso scontro.

Le foto del "Teatro di Oklahoma" sembrano dire a Gina Pane: non tagliarti più, ai viennesi: basta con il sangue, a Kosuth[4]: l'arte dopo la filosofia sta per apparire, a Beuys: sciamano, vestiti bene e guarda Gilbert & George. Grazie ad Elio Fiorucci i trasandati e circensi personaggi sessantotteschi, che hanno caratterizzato gli spettacoli da strada, vengono abbigliati con abiti edonistici e alla moda.

Grazie a Giorgio Colombo, che li fotografa con stile professionale e tecnicamente perfetto, vengono realizzate immagini fotografiche, accompagnate dai disegni preparatori di Aldo, presentate poi nella mostra "Whisky Quiz" alla Galleria Diagramma di Luciano Inga-Pin a Milano nel 1977. I ragazzi di strada, abbigliati alla moda, vengono fotografati con la precisione dello scatto fotografico della Hasselblad in un nitido bianco e nero, sfidando così l'intimità della body art dilagante. E' proprio indossando questi abiti che la banda e l'umanistico "Teatro di Oklahoma", si trasformeranno nel 1985 nella "Banca di Oklahoma", nel 1990 nella "Oklahoma S.R.L." ed infine nel 1993 in una società per azioni, una sofisticata finanziaria, la "B.D.O. Limited".

Gli anni 1977-1978 sono anche gli anni in cui Aldo, sempre nella Galleria di Luciano Inga-Pin propone una mostra di grandi disegni colorati a pastello sbeffegianti l'arte concettuale e miranti a riproporre immagini composte a frammenti che preludono alla futura Pittura Teatrale, ai Nuovi Nuovi, alla Transavanguardia e al Magico-Primario.

IL TEATRO DI OKLAHOMA — LA STORIA

Dicembre 1974. Aldo Spoldi è ancora studente all'Accademia di Belle Arti di Brera, iscritto al corso di scultura dei Professori Alik Cavaliere e Mino Ceretti. Nell'aula di Alik Cavaliere come lavoro di scultura raduna una pattuglia di studenti, docenti, personaggi virtuali sotto il nome di "Teatro di Oklahoma". Il richiamo, rubato al libro "Amerika" di Kafka, è esplicito: "Viene assunto personale per il Teatro di Oklahoma: il grande Teatro di Oklahoma vi chiama, vi chiama solamente oggi, per una sola volta, chi perde questa occasione la perde per sempre... Chi vuol divenire artista si presenti!".

Il Teatro di Oklahoma offre alla pattuglia le pagine di un libro (dove ogni partecipante può esercitare la propria arte) che la Casa Editrice Trieb pubblicherà e che sarà distribuito dalla Galleria Banco di Brescia, diretta da Massimo Minini, e presentato al critico d'arte Patrizia Gillo.

Nel maggio del 1975 il libro sarà stampato e l'esame di scultura brillantemente superato.

C'è da notare che nonostante il richiamo ad una umanistica "arte per tutti" la struttura del libro ha in sé un'ironica ma spietata critica e Joseph Beuys, all'arte povera e al marxismo.

L'economia del libro è concepita come un divertente derivato finanziario, come una comica economia libidinale. A tale proposito il Teatro di Oklahoma è esplicito: "Il presente volume sarà posto in vendita dal 4 gennaio 1976 a Lit. 40.000", un prezzo dieci volte superiore a quello del 1975. Aldo, da studente, cerca di capire la struttura strategica del postmoderno che sta per sopraggiungere. Un principio che gli permetterà di trasformare negli anni novanta il Teatro di Oklahoma in Banca, di produrre i personaggi virtuali e, alla fine, di tentare la costituzione di un mondo nuovo: l'Accademia dello Scivolo. Nel 1976 iniziano gli studi preparatori per la mostra "Whisky Quiz". La mostra è il frutto di un laborioso e ludico progetto. Nel medesimo anno Aldo disegna uno per uno i soggetti abbigliati e in quei disegni si può notare un embrione di quella che sarà, nel 1978, la mostra dedicata all'immagine e al disegno. A partire da questi disegni incarica inizialmente il giovane fotografo Met Levi, che dal 1968 è stato il fotografo ufficiale delle svariate tournèe della Banda del Marameo, di realizzare dello foto-bozzetto che saranno poi sviluppate e messe in bella copia dal fotografo professionale Giorgio Colombo.



9



10



11



12



13



14



15

Note biografiche

Aldo Spoldi è nato a Crema nel 1950, dove vive e lavora. Studia al liceo artistico Beato Angelico e all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Artista ironico, ludico, teatrale è pittore, scultore, musicista, scrittore, docente all'Accademia di Brera e membro della Società di Patafisica.

Lo sviluppo della sua attività coincide con la trasformazione dell'arte e della società, ognuna delle quali si rispecchia nelle varie fasi del suo lavoro.

Nel 1968, l'anno della contestazione giovanile e del marxismo dilagante, raggruppa una banda composta da compagni del liceo, un gruppo di schernitori che realizzano burlesche performance nelle pubbliche vie di alcune città. Nel 1977, anno della caduta del marxismo e della nascita del postmoderno, dopo aver costituito il Teatro di Oklahoma, inizia la sua attività pittorica caratterizzata da immagini teatrali. Nel 1985 e negli anni dell'immaterialità finanziaria trasforma l'umanistico Teatro di Oklahoma in Banca, in Srl ed, infine, in B.D.O. Spa. Nel 1996, negli anni della costituzione dell'Europa Unita e della diffusione di internet produce, per mezzo della B.D.O. Spa, come progetto didattico, i personaggi virtuali (l'artista Cristina Show, il fotografo Met Levi, il filosofo Andrea Bortolon e il critico Angelo Spettacoli) e pubblica i libri *Lezioni di educazione estetica*, *Cristina Show*, frammenti di vita, *Lezioni di filosofia morale*. Nel 2007, l'anno della grande crisi finanziaria e della ricerca della concretezza, progetta la costituenda Accademia dello Scivolo e nel 2012 pubblica il libro del filosofo Andrea Bortolon *Un Dio non può farsi male*.

Loredana Parmesani, critico e storico dell'arte, docente universitario e autrice di numerose pubblicazioni sull'arte contemporanea, tra cui *I colori della notte* (Politi, 1987), *Arte & Co* (Politi, 1993), *L'arte del secolo* (Skira, 1997), *L'arte del XX secolo e oltre* (Skira, 2012) tradotti in svariate lingue, oltre che di numerosi saggi su libri e riviste.

Ha organizzato e collaborato alla realizzazione di numerose mostre in Italia e all'estero tra cui: "Registrazione di frequenze", Bologna, "XI Quadriennale", Roma, "Take Over", Milano, Los Angeles, "Business Art-Art Business", Groningen, Padiglione italiano "XLV Biennale", Venezia, "Milano anni novanta", Milano, "Critica in opera", Castel San Pietro, "Arte per tutti", Codogno.

Insegna Storia dell'arte moderna e contemporanea presso l'Istituto Europeo di Design, Sociologia dei processi culturali presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e Estetica presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi". Tiene corsi e seminari in numerose università italiane.

Met Levi nasce nel 1955 nei pressi di Brighton, in Inghilterra.

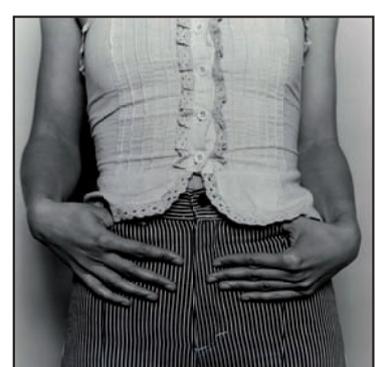
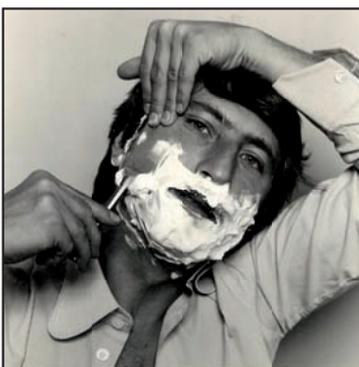
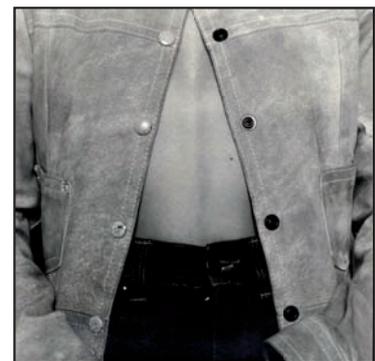
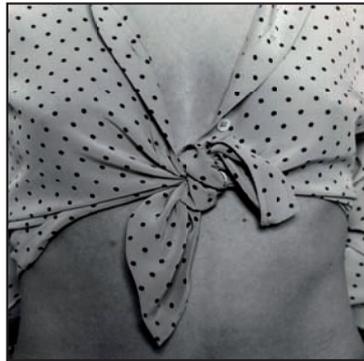
ra. Frequenta gli studi classici, che presto abbandona, poi quelli artistici. Si appassiona sempre più alla fotografia che diviene la sua principale occupazione. Determinato e promettente fotografo, Met inizia una stretta e proficua collaborazione con Aldo Spoldi e si immerge anche in servizi fotografici più svariati: clochard, amici, paesaggi, utilizzando una vecchia Rolleiflex biottica. Una sua mostra personale è stata allestita da New Old Camera nel 2005 a Milano, curata da Daniela De Vito. Collabora con l'artista Cristina Show al progetto di identità artistica apportando il suo contributo di fotografo e documentando tutte le sue opere.

Luciano Inga Pin (Milano, 1927 – Milano, 8 febbraio 2009) è stato un gallerista, critico d'arte ed editore italiano, che ha lavorato assiduamente a Milano come talent scout. Segnò la storia contemporanea con il taglio di innumerevoli traguardi anche internazionali. Si appassionò ancora giovanissimo all'arte e alla cultura contemporanea entrando in contatto con le avanguardie culturali milanesi. Fece i primi passi come gallerista gestendo quelle di alcuni amici milanesi, fino a che riuscì ad averne una tutta per sé, *Il Diagramma*, in via Pontaccio a Milano. Qui cominciò la propria autonoma attività dedicata soprattutto alle punte della Body Art. L'esibizione della nudità dei corpi, le performance spinte, le diversità nelle inclinazioni sessuali, provocarono scandalo e suscitavano scontri e polemiche. Presentò per la prima volta in Italia Marina Abramovic, Gina Pane, Urs Lüthi, Günter Brus, Franko B e molti altri. Promosse il Nuovo Futurismo e moltissimi altri artisti contemporanei che con le loro provocazioni premiarono il suo coraggio e il suo rischio professionale con la celebrità del mito. Il suo nome e la sua galleria compaiono nelle attività curriculari di centinaia di artisti, tanti dei quali oggi godono di molte attenzioni da parte del mondo artistico internazionale.

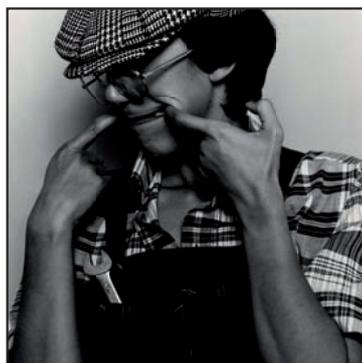
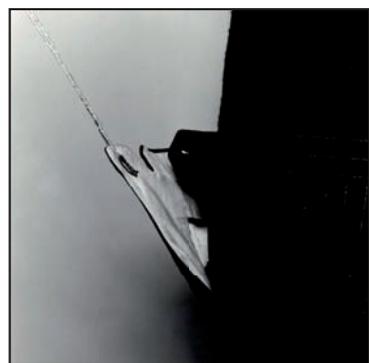
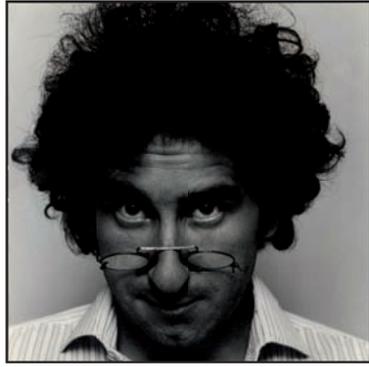
Giorgio Colombo vive e lavora a Milano. È un fotografo che fin dagli anni sessanta ha documentato il complesso divenire dell'arte. Il suo lavoro ha come scopo la documentazione dell'opera d'arte e del mondo che la circonda: artisti, opere, personaggi, situazioni ed eventi.

Attraverso le sue fotografie Colombo racconta il suo rapporto con il lavoro degli artisti, dei critici e dei galleristi, in particolare con il gallerista milanese Franco Toselli nell'arco di quasi mezzo secolo. Colombo non ha solo un occhio tecnicamente dotato, ma è un professionista intellettualmente ed emotivamente coinvolto. Ugo Mulas affermava che nelle foto di Giorgio Colombo si trova la migliore luce. Da anni la collezione Panza di Biumo gli affida le proprie opere affinché egli risolva il sofisticato e difficile rapporto tra fotografo ed opera d'arte contemporanea.

Teatro di Oklahoma: Whisky Quiz -



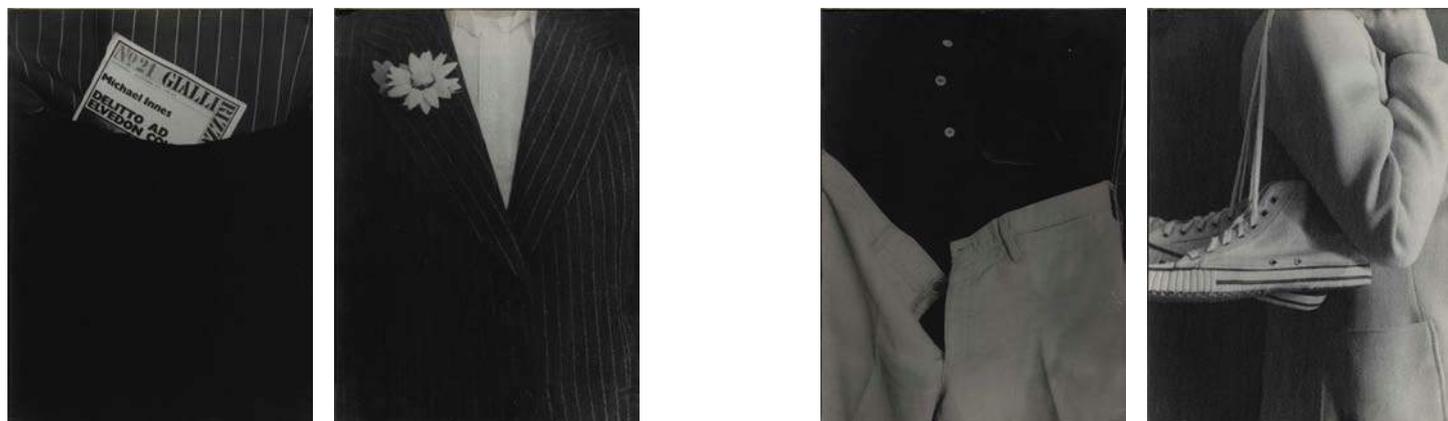
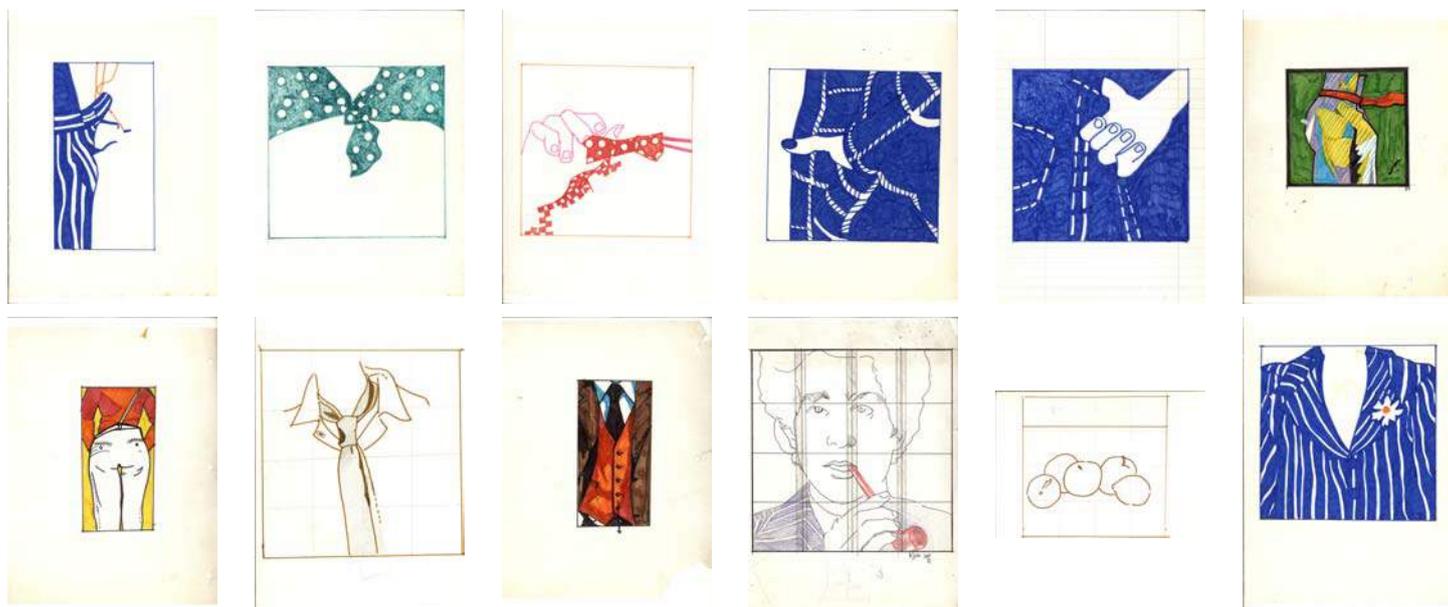
1977 fotografie di GIORGIO COLOMBO



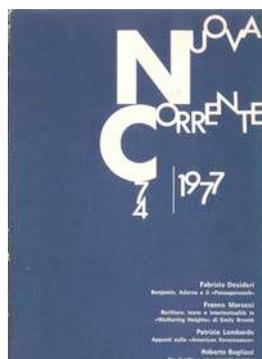
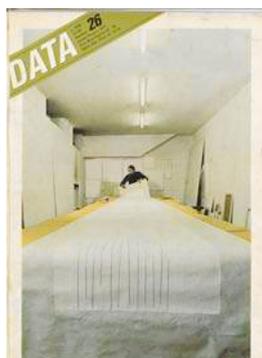
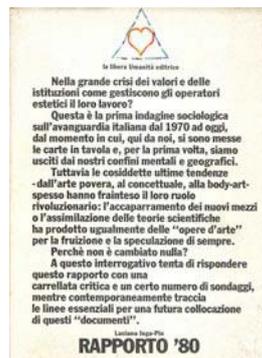
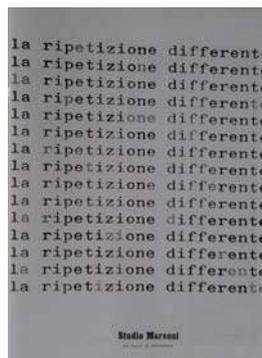
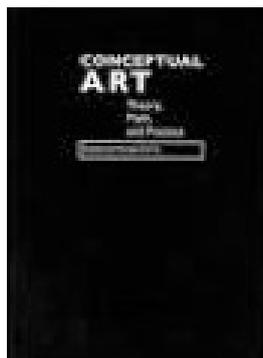
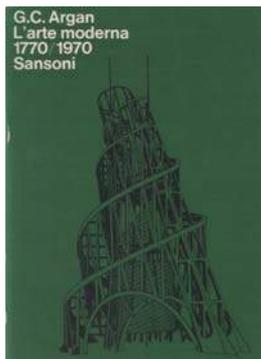
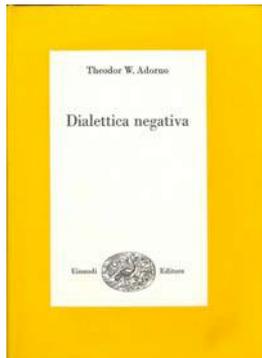
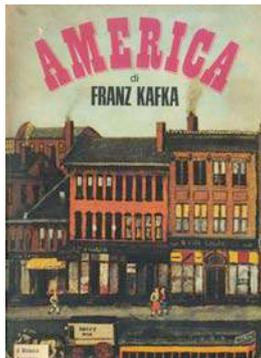
I disegni di ALDO SPOLDI e le fotografie di MET LEVI

Fin dagli anni sessanta il fotografo virtuale Met Levi è accanto a Aldo Spoldi per documentarne il lavoro e partecipare alla progettazione e realizzazioni di cristalline immagini fotografiche. Con Aldo ha stretto una profonda alleanza. Dalle prime performance del "Maramao" ai bozzetti per la mostra "Whisky Quiz" del Teatro di Oklahoma, fino ai tempi attuali, Met è sempre stato accanto a Aldo con la sua macchina fotografica, la Rolleiflex biottica degli esordi che ha lasciato il posto alla Hasselblad e poi alla Leica, tutte rigorosamente analogiche, al fine di cogliere l'attimo dell'opera, per

documentarla e partecipare al suo farsi. Le fotografie di Met Levi, soprattutto la produzione in bianco e nero, sua passione e prerogativa, portano all'estremo le possibilità della fotografia analogica, con un'inquadratura rigorosamente in macchina e, in alcuni casi, superando anche il limite del fotogramma. I bozzetti che ha realizzato per la mostra "Whisky Quiz", su disegni di Aldo Spoldi, sono la base per le immagini messe in bella forma dall'obbiettivo fotografico di Giorgio Colombo.



I libri che hanno dato la vita al TEATRO DI OKLAHOMA



DA UN'IDEA DI ALDO SPOLDI
TEATRO DI OKLAHOMA: WHISKY QUIZ - 1977

con la collaborazione di Luciano Inga-Pin, Giorgio Colombo, Elio Fiorucci, Met Levi

Ricostruzione a cura di Loredana Parmesani



Inaugurazione giovedì 2 ottobre, ore 19

3 ottobre - 15 novembre 2014

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Via Ciovasso, 5 - 20121 Milano

T +39 02 36514048 - 02 36585900

info@galleriaantoniobattaglia.com

www.galleriaantoniobattaglia.com